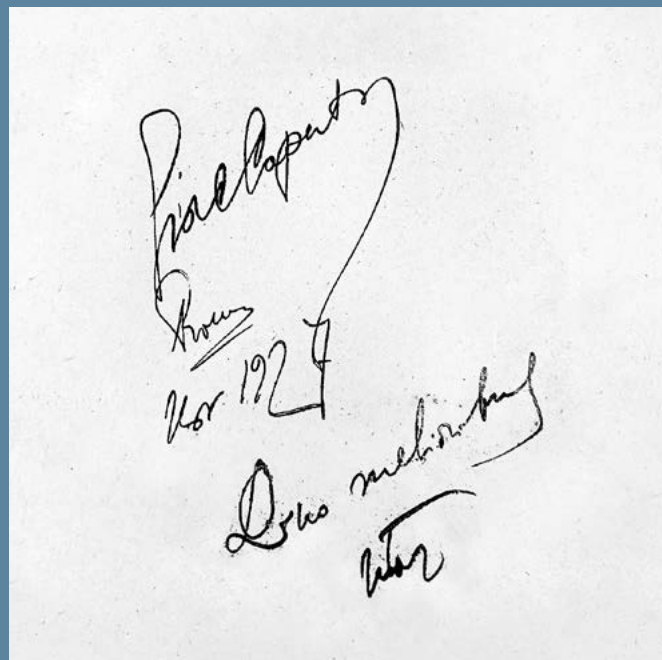




UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Quo melioribus utar



Quo melioribus utar

RICOSTRUZIONI STORICHE
DAL FONDO DELL'ARCHEOLOGO
GIACOMO CAPUTO

Euro 15,00
ISBN: 979-12-986205-0-6



PIERRE STAMPA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Quo melioribus utar

Ricostruzioni storiche
dal Fondo dell'archeologo
Giacomo Caputo

A cura di Valentina Sonzini e Manuela Parrilli

Quo melioribus utar. Ricostruzioni storiche dal Fondo dell'archeologo Giacomo Caputo
A cura di Valentina Sonzini e Manuela Parrilli

Copyright 2025 Pierrestampa
Università degli Studi di Firenze

Foto di copertina:
Giacomo Caputo nello studio a Firenze, Palazzo Pitti, La Meridiana, 12 giugno 1965

Le foto personali appartengono all'Archivio della Famiglia Caputo, Firenze

Stampa: Pierrestampa, Roma

ISBN: 979-12-986205-0-6

Sommario

Saluti

Laura Vannucci	7
----------------------	---

Introduzione

Valentina Sonzini, Manuela Parrilli.....	13
--	----

La biblioteca di Giacomo Caputo e il progetto ArLiCa: strategie di analisi, gestione e valorizzazione di un laboratorio intellettuale

Manuela Parrilli	21
------------------------	----

In Grecia tra uomini e dèi. I viaggi di un giovane archeologo

Irene Calloud	37
---------------------	----

«Caro collega fezzanese». Il contributo di Giacomo Caputo alla ricerca sulla preistoria della Libia e la collaborazione con Paolo Graziosi ricostruiti attraverso l'archivio di Paolo Graziosi e il Fondo librario Caputo

Domenico Lo Vetro, Lavinia Martin.....	51
--	----

Importanti questioni di pubblicazione del teatro.

La revisione delle bozze in un archivio d'autore: il caso de *Il teatro augusteo di Leptis Magna*

Lorenzo Sergi	63
---------------------	----

L'attività di Giacomo Caputo come Soprintendente ai monumenti e scavi in Libia:

le comunicazioni annuali all'*Archäologischer Anzeiger* e al *Bullettino del Museo dell'Impero Romano* (1936-1942)

Laura Buccino	77
---------------------	----

Il rientro di Caputo in Libia:

documenti della Allied Control Commission e memoria familiare

Annarita Caputo	103
-----------------------	-----

Due pubblicazioni (più una) di Giacomo Caputo dall'Archivio storico diplomatico del Ministero degli affari esteri	
Valentina Sonzini	115
 Una fonte per lo studio delle carriere di docenti e funzionari delle Soprintendenze: i <i>Bollettini ufficiali</i> del Ministero della pubblica istruzione	
Emanuele Zamperini	133
 Bibliografia di Giacomo Caputo	
Manuela Parrilli	143

Una fonte per lo studio delle carriere di docenti e funzionari delle Soprintendenze: i *Bollettini ufficiali* del Ministero della pubblica istruzione

EMANUELE ZAMPERINI¹

A partire dal dicembre 1874, il Ministero della pubblica istruzione – che assunse la denominazione di Ministero dell'educazione nazionale dal 1929 al 1944² – avviò la pubblicazione del proprio *Bollettino ufficiale*, destinato a contenere «tutti gli atti legislativi ed amministrativi concernenti le scuole del regno; le massime che il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione e l'Amministrazione Centrale firseranno in materia d'istruzione; le notizie proprie a dare idea piena dell'operato del Ministero e de' suoi intendimenti»³. Nel sito della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, nella sezione *Biblioteca digitale* della pagina dell'Emeroteca⁴ e nel portale *google books* è presente buona parte delle annate del *Bollettino* dal 1874 al 1946⁵, cosa che le rende di facile e rapida accessibilità, nonostante che le copie fisiche presenti

1. Professore Associato presso il Dipartimento di Architettura (DiDA), Università di Firenze – emanuele.zamperini@unifi.it.

2. Il cambio fu stabilito dall'art. 3 del Regio decreto 12 settembre 1929, n. 1661, che prevedeva inoltre l'istituzione di un posto di Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile («Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», a. 70, n. 227 del 30 settembre 1929, p. 4369); il ritorno alla originaria denominazione avvenne, invece, durante il secondo Governo Badoglio, in base all'articolo unico del Regio decreto 29 maggio 1944, n. 142 («Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», a. 85, n. 35 del 10 giugno 1944, p. 219-220).

3. Ministero della pubblica istruzione, «Bollettino ufficiale», v. 1, n. 1, 15 dicembre 1874, p. 1.

4. <<http://digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale/emeroteca/esplora>> (consultato il 9 febbraio 2026).

5. Da un'indagine condotta nel febbraio 2026 sembrerebbero essere presenti tutti i volumi degli anni dal 1874 al 1885, quello del 1887 e poi quelli che vanno dalla seconda metà del 1892 al 1946, in questo caso con varie lacune. La difficoltà nella ricerca è dovuta al fatto che – al momento dell'indagine – nel sito della Biblioteca nazionale centrale di Roma alcuni volumi sono disponibili sotto la voce «Bolletti-



Fig. 1 – La copertina del primo numero del *Bollettino ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione (1874).

quasi sempre facilmente reperibili in uno stato di servizio – col passare degli anni, però, la varietà e l'interesse delle informazioni presentate nei *Bollettini ufficiali* cresce. Dagli anni '80 dell'Ottocento iniziano gradualmente a essere pubblicati i verbali di concorsi e valutazioni del personale, prima quelli delle commissioni giudicatrici dei concorsi a professore universitario, poi anche di quelle per l'abilitazione alla libera docenza universitaria, per i posti di assistente universitario, per cattedre nelle Accademie di belle arti e per i ruoli dell'Amministrazione della tutela, ma anche resoconti delle sedute delle Accademie scientifiche, storiche o letterarie⁶.

no ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica», altri – più genericamente – sotto alcune delle voci «Bollettino ufficiale», in cui si trovano anche bollettini di altri Ministeri.

6. In conseguenza di tale progressivo incremento delle materie trattate, al fine di «rendere più agevole la ricerca degli atti e documenti di ogni maniera compresi nel Bollettino Ufficiale dell'Istruzione» e «ripartire tali atti e documenti secondo l'indole propria» nel 1887 «fu giudicato

nelle biblioteche siano spesso state trasferite in depositi esterni e siano quindi difficilmente consultabili in maniera sistematica. Il presente scritto intende mostrare come tale *Bollettino* possa essere utilmente impiegato come fonte per lo studio delle carriere dei docenti universitari e dei funzionari dell'Amministrazione delle antichità e belle arti.

Se nei primi anni di pubblicazione nelle pagine dei *Bollettini* prevalgono le informazioni di tipo normativo (testi di leggi o disegni di legge, con relative relazioni introduttive, di decreti o di circolari) o amministrativo (nomine, promozioni, trasferimenti di docenti universitari o di scuola, personale dell'Amministrazione delle antichità e belle arti) e gli elenchi dei laureati ordinati nelle relative graduatorie di voto – tutte informazioni

I verbali dei concorsi presentano notizie sull'attività didattica, scientifica e professionale dei candidati, accompagnati da giudizi sul valore assoluto di tali titoli e sulla loro qualificazione relativa nel rapporto con gli altri concorrenti; tali informazioni risultano particolarmente interessanti, sia perché possono fornire indicazioni su come l'attività delle persone considerate fosse valutata al tempo – pur se filtrate attraverso la sostanziale relatività del punto di vista dei commissari e le eventuali distorsioni dei loro giudizi – sia perché i giudizi espressi dalle commissioni possono aiutare a mettere in luce le reti di rapporti interpersonali e culturali all'interno delle comunità scientifiche e professionali dell'Università e della tutela.



Fig. 2 – La copertina del primo numero della XIII annata del *Bollettino ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione (1887).

utile e per avventura gradito a chi dovrà consultarli» suddividere ciascun bollettino mensile in tre fascicoli distinti con numerazione progressiva indipendente per ciascuna categoria (*Avvertenza*, in: Ministero della pubblica istruzione, «*Bollettino ufficiale*», v. XIII, n. 1, gennaio 1887, p. 1): «Provvisioni per il personale», «Atti e documenti scolastici» e «Miscellanea». Successivamente tale suddivisione fu soppressa e la cadenza portata da mensile a settimanale suddividendo ogni numero del *Bollettino* in una 'parte ufficiale' (contenente gli atti legislativi, le circolari, gli atti relativi alle carriere dei dipendenti e i bandi) – avente «forza di partecipazione esecutiva per tutti i funzionari e gli Istituti dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione» – e una 'parte non ufficiale' contenente i rendiconti delle società scientifiche, storiche e letterarie, i bandi di concorsi culturali, notizie di carattere culturale (ad esempio inaugurazioni di musei, mostre e monumenti, o incrementi di collezioni artistiche), relazioni tecniche o politiche su temi relativi all'istruzione o alle arti, le relazioni delle commissioni dei concorsi (successivamente trasferite nella parte ufficiale) e la tavola necrologica riportante la notizia delle morti di dipendenti del Ministero. Dal 1924 il *Bollettino* fu di nuovo diviso in due parti, con numerazione delle pagine indipendenti: la parte I contenente «Legislazione e disposizioni ufficiali» e la parte II contenente gli «Atti di amministrazione».

Due casi interessanti

Due casi di studio interessanti per l'impiego di questa fonte nello studio delle carriere di personalità legate al mondo accademico e della tutela sono quelli di Sebastiano Giuseppe Locati (1861-1939)⁷ e Ambrogio Annoni (1882-1954)⁸.

Riguardo a Locati, la consultazione dei *Bollettini* ha consentito di reperire informazioni sulla sua partecipazione ad alcuni concorsi come candidato e a moltissimi come commissario. Nel 1897 partecipò al concorso alla cattedra di Architettura dell'Istituto di belle arti di Venezia⁹ e nel 1903 a quello per il posto di professore straordinario di Disegno d'ornato e di architettura elementare nell'Università di Cagliari¹⁰; in entrambi i casi, però, le commissioni non espressero giudizi – se non una generica definizione di «valentissimo artista» nel secondo – ma formularono solo delle votazioni. Molti anni dopo, nel 1921 – già ordinario da tre lustri – partecipò al concorso per il posto di professore straordinario di Architettura tecnica alla Scuola di applicazione per ingegneri di Pisa¹¹: in questo caso, i commissari – assieme a molti dei quali era stato membro di precedenti commissioni, mentre uno, Giovanni Battista Milani, era stato nominato professore a

7. Su Locati si vedano in particolare: Luigi Brusotti, Attilio Palatini, Rocco Serini, Aldo Avati, Hermes Balducci (a cura di), *Architetto Sebastiano Gius. Locati. Progetti – Costruzioni – Rilievi*. Pavia: Stabilimento Tipografico Rossetti, 1936; Emanuele Zamperini, *Il biennio propedeutico di Ingegneria: la Scuola di Disegno nel Novecento*. In: Dario Mantovani (a cura di), *Almum Studium Papiense. Storia dell'Università di Pavia. Volume 3 - Il Ventesimo secolo*. Milano: Cisalpino Istituto Editoriale Universitario, 2020, p. 489-498; Massimiliano Savorra, Silvia La Placa, *Sebastiano Giuseppe Locati 1861-1939*. Milano: Cisalpino Istituto Editoriale Universitario, 2024.

8. I numerosi studi su Annoni non possono essere diffusamente citati in questa sede, si vedano in particolare Amedeo Bellini, *Ambrogio Annoni: arte e scienza dell'architettura*, «Annali di storia delle università italiane», n. 12/2008, p. 171-192 e Tommaso Castaldi, *Ambrogio Annoni*, in *Dizionario biografico dei soprintendenti architetti (1904-1974)*. Bologna: Bononia University Press, 2011, p. 27-33, cui si rimanda anche per l'ampia bibliografia in essi contenuta.

9. *Relazione della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra d'architettura nel R. Istituto di Belle Arti di Venezia*, «Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica», a. XXIV, v. I, n. 25, 17 giugno 1897, p. 1070-1071.

10. *Relazione della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di ornato ed architettura elementare nella R. Università di Cagliari*, «Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica», a. XXX, v. II, n. 38, 17 settembre 1903, p. 1630-1632.

11. *Relazione della Commissione giudicatrice del concorso per professore straordinario alla Cattedra di Architettura tecnica della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Pisa*, «Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica», a. XLVIII, v. II, n. 44, 3 novembre 1921, p. 1601-1607. Sulle motivazioni che possano aver spinto Locati a partecipare a tale concorso, si vedano le considerazioni fatte da chi scrive in E. Zamperini, *Il biennio propedeutico di Ingegneria ... cit.*, p. 476.

seguito di un concorso in cui proprio Locati era stato commissario¹² – elogiaron l'attività didattica e professionale di Locati, dichiarando in conclusione che occupava «un posto di primissimo ordine fra gli insegnanti dell'arte architettonica».

Con riferimento ad Annoni, dai *Bollettini* si possono ricostruire puntualmente tutte le tappe della sua carriera nell'Amministrazione della tutela e in Università, a partire dalla laurea – relativamente alla quale si trova che fu il primo «per ordine di merito» tra gli architetti laureati nell'Istituto tecnico superiore milanese con 89,29 punti su 100¹³ – per passare al concorso con cui fu assunto in ruolo come architetto nella Soprintendenza ai monumenti di Milano, nel quale ottenne lusinghieri giudizi dalla commissione giudicatrice¹⁴. Di tutt'altro tenore le osservazioni sul suo operato espresse nel



Fig. 3 – La copertina di un numero del *Bollettino ufficiale* del Ministero dell'istruzione pubblica (1920).

12. *Relazione della commissione giudicatrice del concorso per professore straordinario alla cattedra di architettura tecnica nella R. scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma (aprile 1907)*, «Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica», a. XXXIV, v. II, n. 35, 29 agosto 1907, p. 2699-2710. È degno di segnalazione che in tale concorso – assieme al Milani, primo classificato – furono dichiarati idonei anche Gustavo Giovannoni e Giuseppe Capito.

13. *R. Istituto Tecnico Superiore di Milano. Elenco degli allievi laureati nell'anno scolastico 1907-908 distinti per ordine di merito*, «Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica», a. XXXVI, v. I, n. 11, 18 marzo 1909, p. 683-688.

14. La commissione ritenne, infatti, che Annoni avesse «dimostr[at]o in tutti gli esperimenti di possedere quella solida preparazione sia storica che artistica che si richiede in ufficio così delicato e complesso come è quello di architetto dei monumenti. Se pure nel fare a mano libera il rilievo di un monumento egli non spiegò qualità eccezionali, diede prova però di saper segnare tutto quanto occorre alla successiva opera dell'architetto. A quanto [sic] agli altri esperimenti egli dimostrò la sua sicura conoscenza dei monumenti lombardi, che certo egli ha studiato con amore e profitto: egli ne conosce la storia ed i caratteri costruttivi ed artistici. Egli ha più che sufficiente preparazione per giovare praticamente

1926 dalla commissione – di cui era membro Gustavo Giovannoni – chiamata a esprimersi sul concorso a posti di direttore nell'organico delle Soprintendenze, a cui Annoni aveva partecipato dopo essere stato per due anni e mezzo (dicembre 1919–giugno 1922) incaricato di reggere la Soprintendenza e il Museo nazionale di Ravenna, e che vide passargli avanti altri architetti con minore anzianità di servizio; se infatti i giudizi furono positivi per quel che riguarda le sue pubblicazioni, di netta critica furono le espressioni usate per valutare i suoi restauri – di cui veniva lamentata l'eccessiva libertà di inserimento di elementi moderni nel contesto antico, critica probabilmente portata avanti da Giovannoni, notoriamente avverso a tale tipo di intervento – e la sua gestione della Soprintendenza ravennate¹⁵.

La rilevanza di tali informazioni è evidente nel ricostruire le successive scelte professionali di Annoni, che hanno sensibilmente influenzato le vicende culturali del restauro a Milano e non solo; infatti, solo poche settimane dopo la pubblicazione degli atti della commissione – e la coincidenza temporale difficilmente potrebbe essere casuale – Annoni presentò le proprie dimissioni dalla Soprintendenza, dimissioni sulla cui causa non era mai stata fatta abbastanza luce negli studi sulla sua figura¹⁶. A seguito di tale scelta, Annoni dedicò la propria attività principalmente all'insegnamento universitario, determinando nettamente la traiettoria che avrebbe percorso la scuola milanese del restauro

mente degli studi fatti in materia di statica» (*Relazione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di architetto nelle soprintendenze ai monumenti di Bologna, Milano, Venezia, Perugia e Genova*, «Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica», a. XXXVII, v. I, n. 20-21, 19-26 maggio 1910, p. 1464-1467).

15. Nel verbale redatto dalla commissione si legge, infatti, che «Nella sua zelante operosità negli Uffici di conservazione dei monumenti e delle opere d'arte un carattere personale rilevasi in taluni restauri compiuti in Milano, e soprattutto in quelli del suo periodo ravennate; e forse in essi appare ancora una giovanile esuberanza di metodo in ricostruzioni ed in rinnovamenti assai spinti ed in espressioni moderne associate alle antiche, a cui ha corrisposto una non perfetta organizzazione amministrativa dell'Ufficio autonomo affidatogli» (*Relazione della Commissione giudicatrice del concorso per titoli ad otto posti di direttore nel ruolo del personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità*. Ministero della pubblica istruzione, «Bollettino ufficiale», Parte II - Atti di amministrazione, a. LIII, v. II, n. 35, 26 agosto 1926, p. 2594-2599).

16. A. Bellini, *Ambrogio Annoni* ... cit., p. 172, fa riferimento a una lettera di dimissioni datata 11 ottobre 1926, ma non propone alcuna motivazione per tale scelta, mentre Tommaso Castaldi (*Ambrogio Annoni* cit., p. 32) post-data erroneamente la rassegnazione delle dimissioni al 1° novembre – che è invece la data di cessazione dal servizio, resa effettiva a seguito del D.M. 20 ottobre 1926 (Ministero della pubblica istruzione, «Bollettino ufficiale», Parte II - Atti di amministrazione, a. LIII, v. II, n. 50, 9 dicembre 1926, p. 3076) – e attribuisce tale scelta al desiderio di «seguire la sua primitiva passione, l'insegnamento ai giovani nell'università».

nel dopoguerra, principalmente per opera dei suoi allievi Liliana Grassi e Carlo Perogalli¹⁷.

Nel 1935 Annoni presentò la domanda per conseguire la libera docenza in Storia dell'architettura con particolare riguardo allo studio e restauro dei monumenti. Ancora una volta era presente in commissione Gustavo Giovannoni; in questo caso i giudizi sono ampiamente positivi affermando i commissari di aver potuto «constatare una solida preparazione, non solo nella materia del restauro ma anche in quella più generale della storia dell'architettura e, soprattutto, una grande scrupolosità nei rilievi» e testimoniando in Annoni le doti di «felice parlatore e buono storico dell'arte» dimostrate nel colloquio orale, ma dichiarando – anche in questo caso – «qualche riserva sui risultati di taluni restauri»¹⁸, la mancanza di ulteriori specifiche, però, non consente di comprendere se il riferimento, in questo caso implicito, sia ancora all'inserimento di elementi moderni negli edifici storici.

A inizio 1943 Annoni conseguì la “maturità” al ruolo di professore straordinario, venendo collocato al terzo posto nella terna degli idonei nel concorso alla cattedra di Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti, con giudizi pienamente positivi che mettono in luce il suo ruolo nella fondazione della disciplina, attraverso il corso – tenuto per incarico fin dal 1921 – di *Organismi e forme dell'architettura*, che dette avvio allo «studio dei monumenti basato sulla osservazione tecnico-organica-strutturale, e stabilendo le basi di un metodo di classifica dei monumenti stessi [...] universalmente riconosciuto con la istituzione di apposite cattedre universitarie»¹⁹.

Nominato professore straordinario solo il 29 ottobre 1944²⁰, ottenne la promozione a ordinario nel 1948, avendo nella commissione valutatrice gli altri

17. Si veda in proposito Amedeo Bellini, *La cultura del restauro 1914-1963*. In: *Il Politecnico di Milano nella storia italiana 1914-1963*. Bari: Laterza, 1988, p. 663-690.

18. *Relazione della Commissione giudicatrice per l'abilitazione alla libera docenza in storia dell'architettura con particolare riguardo allo studio e restauro dei monumenti*. Ministero dell'educazione nazionale, «Bollettino Ufficiale. II. - Atti di amministrazione», a. 62, v. II, n. 29, 18 luglio 1935, p. 3244-3245.

19. *Relazione della Commissione giudicatrice del concorso a professore straordinario alla cattedra di caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti nella facoltà di architettura della R. Università di Napoli*. Ministero dell'educazione nazionale, «Bollettino Ufficiale. II. - Atti di amministrazione», a. 70, v. I, n. 15, 15 aprile 1943, p. 948-957.

20. Cfr. A. Bellini, *Ambrogio Annoni ... cit.*, p. 172.

due ternati nel concorso del 1943, Roberto Pane e Paolo Verzone, che componevano la commissione assieme al collega milanese Piero Portaluppi²¹.

Il caso di Giacomo Caputo

Anche nel caso di Giacomo Caputo l'esame dei *Bollettini ufficiali* ministeriali ha consentito di dedurre interessanti informazioni, alcune delle quali difficilmente reperibili per altre vie.

Nel 1929 – mentre era borsista presso Scuola archeologica di Atene – il suo nome compariva nell'albo degli insegnanti abilitati a impartire materie letterarie nell'istruzione media classica, scientifica e magistrale²².

Il suo nome comparve anche in diverse notizie di eventi culturali. Nell'ambito dei corsi su teatro antico svolti all'Istituto nazionale del dramma antico di Siracusa risulta che il 13 febbraio 1932 abbia tenuto la lezione dal titolo *Gli aspetti architettonici del teatro greco*, per il corso sul teatro di Eschilo²³, e il 15 aprile 1934 la lezione dal titolo *Questioni di Antichità teatrale*, nel ciclo di lezioni dedicate al Teatro di Sofocle e di Euripide²⁴. In due sedute della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei il socio Biagio Pace – con cui Caputo aveva collaborato in Libia, partecipando alla prima missione archeologica della Reale società geografica – presentò due relazioni di Caputo: nella

21. *Relazione della Commissione giudicatrice per la promozione del prof. Ambrogio Annoni a ordinario di Cattedre stilistiche e costruttive dei monumenti nella Facoltà di architettura del Politecnico di Milano*. Ministero della pubblica istruzione. «Bollettino ufficiale. II. Atti di amministrazione», a. 75, v. II, n. 43, 21 ottobre 1948, p. 4031. Tale fatto era già stato segnalato da Amedeo Bellini (*Ambrogio Annoni ... cit.*, p. 176), che attribuiva il ritardo della chiamata alla «cronica carenza di personale in ruolo propria della Facoltà di Architettura», aspetto supportato anche dal fatto che nella relazione per la promozione si afferma che per poter effettuare la chiamata di Annoni come professore straordinario «la cattedra [dovette essere] ceduta dalla Facoltà di ingegneria a quella di architettura».

22. *Albo professionale per l'insegnamento medio, I. Gruppo. – Lettere e filosofia*. Ministero dell'educazione nazionale, «Bollettino ufficiale. II. - Atti di amministrazione», a. 56, v. II, n. 43, 24 ottobre 1929, p. 2151 e seguenti; il nome di Caputo compare a p. 2164, le materie al cui insegnamento era abilitato erano lingua e letteratura italiana, latina e greca; storia e geografia e storia dell'arte in qualunque scuola media.

23. *Corso sul Teatro di Eschilo all'Istituto nazionale del dramma antico in Siracusa*. Ministero dell'educazione nazionale, «Bollettino ufficiale. II. - Atti di amministrazione», a. 59, v. I, n. 5, 4 febbraio 1932, p. 333.

24. *Programma del III Corso di lezioni dell'Istituto Nazionale del dramma antico nel bimestre marzo-aprile 1934. Tema generale: «Il Teatro di Sofocle e di Euripide»*. Ministero dell'educazione nazionale, «Bollettino ufficiale. II. - Atti di amministrazione», a. 61, v. I, n. 5, 1° febbraio 1934, p. 311.

seduta del 19 marzo 1933 la relazione dal titolo *Sikelia presso Atene*²⁵; in quella del 17 marzo 1935 la relazione dal titolo *Xoana*²⁶.

Proprio alla Regia società geografica italiana è legata un'informazione reperibile dall'atto di nomina a cavaliere (R.D. 27 dicembre 1934), in cui Caputo è definito «Professore di archeologia nella R. Società Geografica Italiana»²⁷; non è chiaro se tale indicazione sia frutto di un refuso o se l'informazione – assente dai profili biografici – fosse in passato sfuggita alle ricerche sull'attività di Caputo.

L'ultimo documento significativo che è stato possibile reperire²⁸ è la relazione del concorso per direttore di 2ª classe nelle Soprintendenze. La commissione – presieduta dal già citato Biagio Pace – tesse gli elogi di Caputo sottolineando come «In tutti i suoi scritti [...] mostra larga informazione, vivacità di pensiero e aderenza ai motivi della più recente critica d'arte, qualità che contraddistinguono sempre anche la sua produzione minore od occasionale, la quale offre sempre [...] spunti di originalità, sicura dottrina e

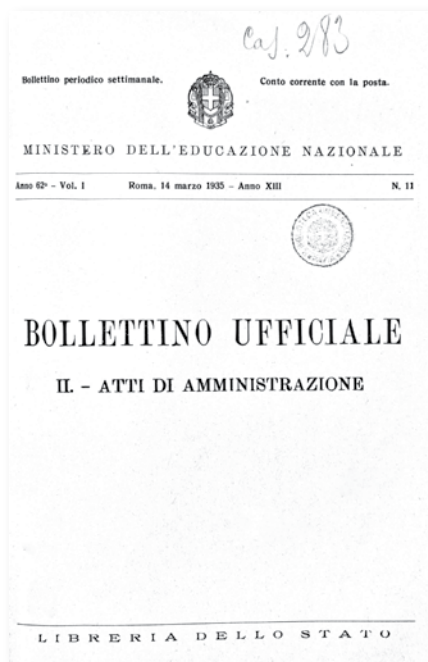


Fig. 4 – La copertina di un numero del *Bollettino ufficiale* del Ministero dell'educazione nazionale (1935).

25. *Relazioni di adunanze della R. Accademia Nazionale dei Lincei*. Ministero dell'educazione nazionale, «Bollettino ufficiale. II. - Atti di amministrazione», a. 60, v. I, n. 25, 22 giugno 1933, p. 2234-2240; il riferimento a Caputo è a p. 2236.

26. *Relazioni di adunanze della R. Accademia Nazionale dei Lincei in Roma*. Ministero dell'educazione nazionale, «Bollettino ufficiale. II. - Atti di amministrazione», a. 62, v. I, n. 20, 16 maggio 1935, p. 2260-2263.

27. *Nomine a Cavaliere*. Ministero dell'educazione nazionale, «Bollettino ufficiale. II. - Atti di amministrazione», a. 62, v. I, n. 20, 6 giugno 1935, p. 2462.

28. In questa prima indagine non è stato possibile reperire, infatti, il verbale della commissione di valutazione di Caputo alla libera docenza in Archeologia e storia dell'arte antica, in quanto operò nel 1938, anno di cui non sono disponibili i *Bollettini* digitalizzati.

chiarezza di idee» e conferendogli la promozione a direttore, avendolo classificato in seconda posizione sui cinque posti disponibili²⁹.

Conclusioni

La disamina dei casi considerati – ma sarebbero molti altri quelli che potrebbero essere approfonditi – mostra come un'attenta ricognizione dei *Bollettini ufficiali* del Ministero della pubblica istruzione possa portare alla luce informazioni di grande interesse per la ricostruzione delle carriere dei professori universitari e dei funzionari delle Soprintendenze, non altrimenti o non altrettanto facilmente reperibili utilizzando le fonti più comunemente impiegate nelle ricerche storiche.

29. *Relazione della Commissione giudicatrice del concorso per 5 posti di direttore di 2ª classe nel ruolo del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità*. Ministero dell'educazione nazionale, «Bollettino ufficiale. II. - Atti di amministrazione», a. 66, v. I, n. 17, 27 aprile 1939, p. 999-1010.

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2025
presso Pierrestampa, Roma